



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Chiesa dell'Autostrada del Sole, Firenze

Alle porte di Firenze, all'incrocio fra l'Autostrada del Sole e la A11, il viaggiatore incontra la chiesa di San Giovanni Battista, comunemente chiamata Chiesa dell'Autostrada del Sole. La scelta di questo luogo fu dettata dalla volontà di onorare i caduti nella costruzione dell'autostrada, ma soprattutto di creare una "parrocchia per viaggiatori", un luogo per chiunque desideri interrompere il viaggio per una sosta spirituale. La costruzione della chiesa, inoltre, promossa dalla Società Autostrade è legata alla legge che destina il 2% dei lavori pubblici alla realizzazione di un'opera d'arte.

L'edificio

La grande chiesa venne commissionata nel 1958 dal Comitato Direttivo della Società Concessioni e Costruzioni Autostrade, che affidò il progetto all'ingegner Lamberto Stoppa. Questi, a causa dei giudizi negativi da parte della Soprintendenza ai Monumenti e dell'Istituto Internazionale d'Arte Liturgica, fu sostituito nel 1960 dall'architetto Giovanni Michelucci (Pistoia 1891 - Firenze 1991).

Dal progetto originario Michelucci ereditò l'impianto longitudinale, il battistero all'interno di un edificio separato, parte delle fondamenta e il corredo iconografico già commissionato agli artisti.

La chiesa, alta 27 metri, è composta da un'aula a croce latina con narcece (portico) d'ingresso. L'edificio ha pianta asimmetrica e totalmente svincolata dall'andamento della grande copertura "a vela", che chiude uno spazio sinuosamente articolato. I materiali usati per la costruzione sono la pietra per i muri perimetrali; il cemento bianco di Sardegna per le strutture a vista; il rame per la copertura del tetto, verde all'esterno, color biondo all'interno; i marmi, il vetro e il bronzo per la decorazione interna. Al di fuori della chiesa, sul lato nord, sono appese a una struttura a sbalzo di travi parallele tre campane.

Le ragioni di una forma

La struttura mossa, slanciata e al tempo stesso accogliente e solida, ricorda la foggia di una grande tenda da nomadi del deserto, scelta come simbolo del viaggio: quello delle auto che le sfrecciano accanto e quello che ogni uomo compie nell'arco della sua vita da "pellegrino sulla terra". In un'intervista al "Newsweek" del 1961 Michelucci dichiarava che il suo problema era "...di aiutare gli automobilisti a fermarsi...": non tanto per una tregua fisica, ma per un recupero spirituale. A tale scopo l'edificio è stato ideato come un sistema di rallentamento per un verso e di ascesa per l'altro. Per raggiungere questo fine la costruzione nasce dall'idea di un edificio "senza fine", cioè aperto, che costituisca un continuum con la strada, senza recinzioni. Bisogna inoltre ricordare che durante la costruzione della chiesa Michelucci riuscì a creare un'ottimale collaborazione tra architetto, artigiani, artisti e industria, riproducendo nella contemporaneità un modo di operare simile a quello degli antichi "costruttori di cattedrali".

La decorazione interna

Il tema del viaggio è il motivo conduttore anche nelle numerose opere d'arte realizzate appositamente per l'edificio. Oltrepassato il sagrato ci si trova davanti alla monumentale porta nei cui battenti sono rappresentati il *Passaggio del Mar Rosso* e il *Viaggio dei Magi*, realizzati da Pericle Fazzini. Varcata la soglia si entra nel narcece dove sono collocati grandi rilievi che ricordano le dieci città maggiori toccate dall'autostrada nel suo itinerario; ne sono raffigurati i santi patroni colti negli episodi biografici più significativi: S. Ambrogio, S. Giustina, S. Ilario, i SS. Crisanto e Daria e S. Gimignano, patroni rispettivamente di Milano, Padova, Parma, Reggio Emilia, e Modena, realizzati da Emilio Greco; S. Petronio, i SS. Pietro e Paolo, S. Silverio, S. Michele Arcangelo e S. Gennaro, protettori di Bologna, Frosinone, Caserta e Napoli, opera di Venanzio Crocetti. Sempre nel narcece è collocato un mosaico di Bruno Saetti raffigurante un volo di angeli, mentre una cancellata adorna degli stemmi di Giovanni XXIII e dell'allora arcivescovo di Firenze Ermenegildo Florit, opera di Giovanni d'Aloisio, introduce all'aula sacra. A San Giovanni Battista, patrono di Firenze e titolare della chiesa, è invece dedicata la grande vetrata del pittore Marcello Avernali, che fa da pala all'altare maggiore. A est, dietro l'altare del tabernacolo, è collocato il mosaico di Luigi Montanarini con l'immagine della Vergine, mentre quello a ovest è sormontato dal drammatico Crocifisso in bronzo di Iorio Vivarelli.

Il portale bronzeo di nord-est, realizzato dallo scultore Antonio Biggi, raffigura S. Cristoforo, protettore dei viandanti e S. Rocco, patrono dei pellegrini. Il portale sito a ovest, opera di Luigi Venturini, raffigura S. Francesca Romana e S. Francesco di Paola, legati rispettivamente agli automobilisti e ai marinai. Il monumento in marmo realizzato in onore degli operai caduti sul lavoro introduce al Battistero, il cui portale è stato realizzato da Giuseppe Pirrone. Rappresenta il difficile viaggio della storia dell'uomo dalla Creazione verso la Salvezza. All'interno il fonte battesimale in granito di Svezia è chiuso da un coperchio bronzeo di Enrico Manfrini. Dal vano del fonte si può accedere alla cappella superiore, progettata per la celebrazione dei matrimoni.

L'autore

Giovanni Michelucci è considerato uno dei più importanti architetti italiani del Novecento. Una delle sue caratteristiche principali è quella di saper coniugare nei suoi edifici i temi del Movimento Moderno con la realtà dei centri storici nei quali questi si inseriscono. Fra le sue opere ricordiamo la Stazione di Santa Maria Novella a Firenze (1933) e la Borsa Merci di Pistoia (1949-50): entrambe le strutture, pur sposando i canoni del razionalismo, si integrano nell'ambiente cittadino antico con particolare armonia, come se fossero il risultato di un naturale sviluppo dell'architettura del passato.

Chiesa dell'Autostrada del Sole
Area di servizio Firenze Nord
50100 Firenze

